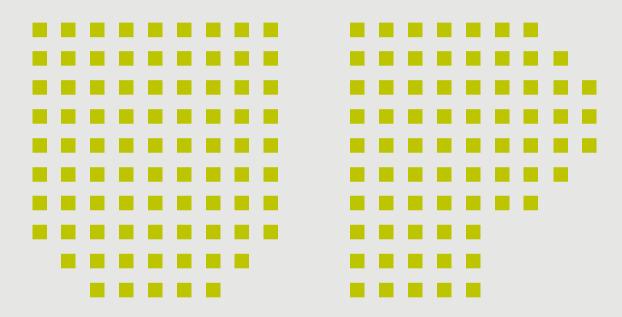
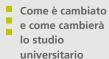
# UNIVERSITÀ PERUGIA IL FUTURO DELLA TRADIZIONE









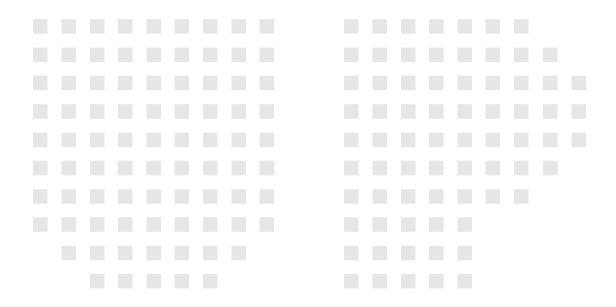
## UNIVERSITÀ PERUGIA IL FUTURO DELLA TRADIZIONE





# UNIVERSITÀ PERUGIA IL FUTURO DELLA TRADIZIONE













#### 7. PRESENTAZIONE

#### 8. UN'UNIVERSITÀ CHE CAMBIA

Francesco Bistoni

#### 11. VERSO UNA CONOSCENZA GLOBALE

Antonio Pieretti

#### 14. LA BIBLIOTECA UMANISTICA

#### 18. LA BIBLIOTECA BIOMEDICA Roberta De Martino

#### 22. I NUOVI DIPARTIMENTI

- 26. 1 Chimica, Biologia e Biotecnologie
- 28. 2 Economia
- 30. 3 Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione
- 32. 4 Fisica e Geologia
- 34. 5 Giurisprudenza STUDIUM IURIS MCCCVIII
- 36. 6 Ingegneria
- 38. 7 Ingegneria Civile e Ambientale
- 40. 8 Lettere Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne
- 42. 9 Matematica e Informatica
- 44. 10 Medicina
- 46. 11 Medicina Sperimentale
- 48. 12 Medicina Veterinaria
- 50. 13 Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
- 52. 14 Scienze Chirurgiche e Biomediche
- 54. 15 Scienze Farmaceutiche
- 56. 16 Scienze Politiche
- 58. ERASMUS, VOCAZIONE INTERNAZIONALE
- **62.** I FONDI STORICI

M.A. Panzanelli Fratoni, Massimo Reali

- **68. IL MUSEO DI CASALINA**
- 72. L'OSPEDALE DIDATTICO VETERINARIO
- 76. LA RICERCA. IDENTITÀ DELLO STUDIUM
- **80. IL NUOVO STATUTO**
- 86. L'UNIVERSITÀ, SCUOLA DI VITA E DI UMANITÀ Brunello Cucinelli

#### 88. L'UNIVERSITÀ, PARTNER DEL MONDO PRODUTTIVO Elena Starnini Sue

90. INVESTIRE SUL SAPERE

Gianluca Brianti



#### **PRESENTAZIONE**

Al termine di un lungo ed impegnativo lavoro, l'Università degli Studi di Perugia si è data un nuovo Statuto e un nuovo Regolamento generale.

Si tratta di strumenti con cui la Comunità Accademica non ha inteso soltanto rispondere all'obbligo normativo imposto dalla legge 240 del 2010, ma ha voluto anche ridefinire i criteri e le modalità a cui si ispireranno la riorganizzazione e la governance dell'Ateneo.

Al fine di garantire la più ampia autonomia scientifica e didattica, nonché il più forte coinvolgimento di tutte le sue componenti, sono state introdotte numerose e profonde modifiche. Una delle più significative è quella rappresentata dalla sostituzione delle undici Facoltà con sedici Dipartimenti. A queste ultimi spetterà il compito di raccordare l'attività scientifica con quella didattica, in modo da offrire percorsi formativi di alto profilo e capaci di garantire una crescita intellettuale e morale rispondente alle istanze dell'attuale momento storico.

Questo volume, che nasce su iniziativa della Casa Editrice Archi's, è volto a far conoscere a tutte le componenti della società civile il ruolo che l'Università degli Studi di Perugia intende ricoprire negli anni a venire.

Vuole costituire altresì una testimonianza della volontà delle Autorità Accademiche di dare un rinnovato impulso al rapporto di collaborazione già esistente con le diverse realtà nazionali ed internazionali.

# **UP IL FUTURO DELLA TRADIZIONE**

### UN'UNIVERSITÀ CHE CAMBIA

Francesco Bistoni / Rettore Università degli Studi di Perugia



Sono consapevole del difficile momento che vive il nostro Paese, che è reso ancora più grave dall'incerto quadro politico, economico e sociale offerto dall'Europa. Ma, non meno allarmante è quanto avviene sulla scena mondiale, dove tendono a dilatarsi le differenze tra i Paesi ricchi e quelli poveri. Vi sono pertanto legittimi motivi di preoccupazione per il futuro dell'umanità.

Sarebbe tuttavia deprecabile se ci abbandonassimo allo scoramento e alla rassegnazione. Contribuiremmo a rendere ancora più drammatica la situazione attuale; inoltre verremmo meno alle responsabilità e ai doveri che ci derivano dall'essere cittadini e tradiremmo la fiducia di quanti, soprattutto tra i giovani, vedono ancora nell'Università un'ancora, seppure traballante, a cui aggrapparsi per non annegare.

Faccio mia la considerazione che Einstein scriveva circa sessant'anni fa: «Senza crisi non ci sono sfide. Senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia, senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno di noi, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze». E vi invito ad accoglierne il monito: «Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e le sue difficoltà violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie d'uscita»

È con la scelta a favore della "società della conoscenza" che l'Ateneo perugino ha inteso dare una qualificata risposta alle sollecitazioni provenienti dall'attuale momento storico. Un gruppo di Premi Nobel e *Fields Medals* ha recentemente ribadito che la ricerca scientifica può aiutarci a trovare le soluzioni a molti dei problemi che oggi ci assillano, offrendoci vie alternative per ottenere energia, nuove modalità di produzione e nuovi prodotti, strumenti più adeguati per comprendere il funzionamento della società e migliorarla. Ha altresì evidenziato che trasformare le conoscenze in nuovi servizi e attività, mediante un uso più esteso delle tecnologie, è l'unico modo per restituire all'Europa il posto e il ruolo che competono nel panorama mondiale.

Sullo stesso argomento è intervenuto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un discorso pronunciato in occasione degli Stati generali della cultura, tenutisi a Roma: «Difendo l'art. 9 [della Costituzione] come una scelta meditata e lungimirante e di sorprendente attualità; anche per come ha saputo abbracciare in due righe tutti gli aspetti essenziali del tema che ancor oggi dibattiamo ... vogliamo rileggerle quelle due righe? ... la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica – già questo è un accoppiamento che non dovremo mai trascurare nei nostri discorsi: cultura e ricerca scientifica e tecnica». Prosegue il Presidente: «Ebbene quanto oggi le istituzioni della Repubblica "promuovono" e "tutelano"? Promuovono e tutelano ancora pochissimo, in modo radicalmente insufficiente: quale peso – ci dobbiamo chiedere al di là delle proclamazioni – si sta di fatto riconoscendo a quel dettato costituzionale, e dunque a una corretta visione del rapporto tra cultura e scienza, da una parte, e sviluppo dell'economia e dell'occupazione, dall'altra?... In effetti, ripeto, si sta prestando a tutti questi fattori un'attenzione assolutamente inadeguata. E io ho posto, e ancor oggi intendo porre, questo problema in via prioritaria e di principio».

Sono le stesse parole che il Presidente ha pronunciato a Perugia in occasione dei festeggiamenti dei 700 anni della fondazione dello *Studium*. Eppure, nel 2011 in Italia è avvenuta una forte riduzione dei finanziamenti per la ricerca scientifica, con l'inevitabile ridimensionamento del numero di coloro che vi si dedicano e l'impossibilità di garantire il necessario ricambio.

Resta poi da dire che la quota di partecipazione agli sforzi è sbilanciata, perché in gran parte proviene dal settore pubblico e, in misura assai ridotta, dal settore privato, in esatta controtendenza rispetto a quanto richiedono gli indirizzi europei. Ma tutto ciò non è dovuto alla mancanza di energie intellettuali, quanto piuttosto al fatto che non esiste una strategia complessiva a livello nazionale che consenta alla ricerca, all'innovazione e alla competitività di crescere in equilibrio con i bisogni individuali e collettivi del Paese.

Ma non è solo alla ricerca che l'Ateneo perugino dovrà rivolgere la propria attenzione; lo *Studium* è chiamato a impegnarsi anche sul fronte dell'offerta formativa, in modo non solo da intercettare le aspettative dei giovani, ma anche da stimolarle e sollecitarle. Deve costruire percorsi didattici che rispondano alle esigenze di un mondo in continua evoluzione. Deve continuare nell'opera di riduzione del numero dei fuori corso, anche esponendosi al rischio di veder diminuire il numero complessivo degli iscritti.

Anche in futuro l'Università di Perugia dovrà guardare con impegno all'internazionalizzazione. Molti dei traguardi che si prefigge potranno diventare realtà solo a condizione che continui a proiettarsi al di là dei confini nazionali e a dare sempre maggiore consistenza alle già numerose convenzioni che ha sottoscritto con gli Atenei di tutto il mondo. Importante è che curi e incentivi lo scambio studenti, ma non meno importante è che promuova lo scambio dei docenti. Solo con il contributo fattivo di altre competenze, oltre a quelle italiane, potrà raggiungere ulteriori eccellenze nel campo della ricerca scientifica.

È alla luce di queste considerazioni che l'Ateneo perugino ha proceduto alla revisione del proprio Statuto e alla redazione dei relativi regolamenti, attribuendo una posizione di preminenza ai Dipartimenti, in modo da farne il cardine della ricerca scientifica e dell'offerta formativa. Per rendere più efficace l'azione didattica, è stata data facoltà ai docenti di riunirsi in Scuole, capaci di fungere da coordinamento di diversi corsi di studio. Al fine, quindi, di garantire una migliore razionalizzazione delle risorse e delle azioni amministrative i Dipartimenti faranno capo ad un unico centro gestionale.

Inoltre, per trasformare l'attuale università generalista in un'università della ricerca, è stata prevista l'istituzione di piattaforme interdisciplinari finalizzate allo sviluppo di progetti specifici e con scadenza temporale ben definita. Oltre a riunire più competenze e più professionalità, esse risponderanno allo scopo di velocizzare la ricerca, nella consapevolezza che in questo campo, oggi, o si arriva primi o si è sconfitti.

Le piattaforme tecnologiche potranno collaborare tra loro, aprirsi ad istituzioni analoghe a livello nazionale e internazionale, come richiederà il progresso delle ricerche cui saranno destinate.

Al loro interno un ampio spazio sarà riservato ai dottorati di ricerca, che avranno così una collocazione più consona ai loro fini istituzionali e una fisionomia più definita. Esse fungeranno pertanto da opportunità di formazione scientifica per giovani ricercatori e contribuiranno a saldare il *gap* attualmente esistente tra ricerca e innovazione.

Ma la nostra Università non potrà perseguire questi obiettivi da sola, soprattutto se, accanto a una ricerca scientifica di eccellenza, vuole promuovere anche una ricerca di base. Infatti, non dispone delle risorse economiche necessarie e si trova ad operare in un territorio geograficamente molto limitato, dove prevalgono realtà imprenditoriali di piccole dimensioni, disponibili, ma non sempre adatte a svolgere la funzione richiamata. Per questo appare indispensabile una collaborazione sempre più stretta con le istituzioni della regione, che diventi continuativa e sistematica e non sia affidata soltanto alla disponibilità di poche persone sensibili e lungimiranti.

Per il mondo accademico è improcrastinabile l'attivazione di un dialogo che contribuisca a creare nuove opportunità, a offrire servizi adeguati ai tempi e a migliorare la qualità della vita. Fin da oggi è pronto a confrontarsi con grande lealtà e rispetto con chiunque sia disponibile ad ascoltarne le istanze, a condividerle e a sostenerle: non vuole restare indietro in un mondo nel quale, se non ci si rinnova continuamente, si è destinati a scomparire.

# Verso una conoscenza globale

### VERSO UNA CONOSCENZA GLOBALE

Antonio Pieretti / Professore Emerito Università degli Studi di Perugia



Sotto l'incalzare impetuoso degli eventi che mettono quotidianamente a dura prova, a livello nazionale e internazionale, non solo l'assetto economico e finanziario, ma anche quello politico e sociale, non riusciamo a vedere un orizzonte nel momento storico che stiamo vivendo. Peraltro, se fino a ieri guardavamo indietro confidando nella forza e solidità dei modelli socio-culturali offerti dalla tradizione, oggi tendiamo a rifuggire da essi perché li riteniamo definitivamente superati.

Al tempo stesso, siamo poco propensi a guardare al futuro poiché si profila incerto, portatore più di paure che di speranze, più di inquietudini che di certezze. E questo, forse, anche perché hanno perduto di energia i grandi progetti etico-politici, le istanze ideali e il sogno di poter realizzare l'emancipazione dell'uomo da qualsiasi vincolo e di instaurare la pace come bene condiviso.

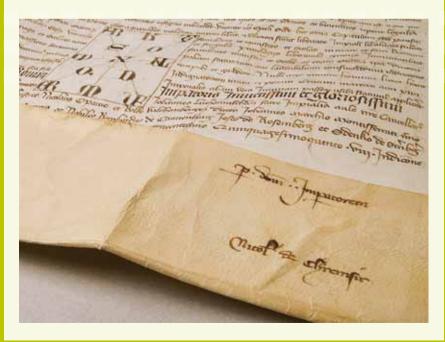
Tuttavia non possiamo non reagire al clima di smarrimento in cui siamo sprofondati e affrontare la realtà con rinnovata determinazione.

A questo riguardo, è bene ricordare che siamo entrati in una nuova epoca, contraddistinta dallo sviluppo vertiginoso della tecnica. È ormai dietro le spalle l'era industriale, legata allo sfruttamento delle risorse e delle energie naturali per mezzo delle macchine e incentrata, quantitativamente, sulla preponderanza del lavoro manuale rispetto a quello intellettuale. Quella che oggi si è imposta è l'era della tecnica, legata alla elaborazione e alla diffusione incessante dei dati e delle informazioni, alla circolazione vorticosa e inarrestabile della proprietà e del denaro, con travasi istantanei di ricchezza, l'acquisto e la vendita in tempo reale di beni e di servizi sparsi in ogni parte del globo.

In virtù dell'enorme potere di cui dispone, la tecnica sta modificando il nostro rapporto con le cose, togliendo ogni consistenza materiale agli oggetti della percezione e riducendoli a simulacri evanescenti e seriali. Ma essa influisce anche sul nostro modo di pensare, perché le macchine, anche se ideate dall'uomo, forniscono ormai prestazioni decisamente superiori a quelle dell'intelligenza umana. La memoria di un computer, anche se "stupida", frequentandola, cambia il nostro modo di pensare, trasformandolo da problematico in binario, da sequenziale in simultaneo. E non vale la considerazione che tutto ciò dipende dall'impiego, perché, come sostiene Günther Anders, la macchina ci modifica per «il solo fatto che ne facciamo uso».

Questo non significa, però, che dobbiamo rinunciare ai benefici offerti dalle odierne tecnologie, ma piuttosto che dobbiamo essere sollecitati a sorvegliare su di esse.

A tale scopo è indispensabile restituire alla conoscenza un posto di preminenza. Del resto, essa è l'unico antidoto contro un'idea di progresso che si identifichi solo con le conquiste della tecnica, con l'espansione economica fine a se stessa, con la rapidità dei cambiamenti e delle comunicazioni, a beneficio della qualità della vita, del rispetto dell'ambiente, del mutualismo, del cooperativismo. Insomma, è la risorsa più genuina di cui disponiamo ai fini di una società a misura d'uomo.



La conoscenza consiste nell'acquisizione critica e consapevole di ciò che non si sa, in materia sia di contenuti che di metodi. Non si ottiene, perciò, attraverso la ricezione passiva di nozioni e la ripetizione di procedure consolidate, ma tramite l'esercizio costante e sistematico della ricerca scientifica. Questa, infatti, progredisce e si sviluppa grazie ai differenziati percorsi euristici che l'uomo attiva per interrogare la natura, per far luce sul proprio ambiente e su se stesso. In considerazione di ciò, non è difficile prevedere che, negli anni a venire, dominerà il mondo chi avrà la supremazia nel campo tecnologico e scientifico.

È altresì facile prevedere che quella che si farà strada negli anni a venire sarà una conoscenza globale, cioè non più legata agli steccati delle specializzazioni. Si tratterà di una conoscenza che, data la complessità dei fenomeni di cui si occupa, preferirà un approccio olistico rispetto a quello settoriale e parcellizzato di un tempo. In questa prospettiva, essa si avvarrà della collaborazione delle discipline umanistiche accanto a quelle scientifiche, secondo un'impostazione interdisciplinare che valorizza la razionalità, la capacità di mettersi in discussione, la disponibilità ad essere giudicati e ad ascoltare gli altri con mente aperta, in un atteggiamento non aprioristico.

Ma poiché persegue un'istanza di verità che è anche un'istanza di senso, la ricerca scientifica è condizione e presupposto indispensabile per una formazione che investa l'uomo nella sua totalità. La verità peraltro, nei limiti in cui è consentito possederla, non si trasmette; qualora si presumesse di farlo, si attiverebbe un processo che inevitabilmente sfocerebbe nell'imposizione e nella violenza. Alla verità, infatti, si arriva innanzitutto credendoci, poi reagendo costruttivamente allo stimolo che proviene dall'esempio, purché si abbia la volontà di sopravanzarlo. La sua conquista perciò si ottiene soltanto in un clima di sana e rispettosa competizione. Di conseguenza, si può legittimamente concludere che la ricerca scientifica è già, per se stessa, forma di rispetto reciproco e di cooperazione, processo di formazione e pratica di democrazia.

In qualche modo, dunque, si può dire che in futuro l'Università di Perugia potrà assolvere il suo ruolo istituzionale se riuscirà a promuovere:

- un sapere perseguito mediante la ricerca scientifica;
- una formazione che consenta la partecipazione attiva di tutte le componenti dell'Ateneo alla sua produzione e fruizione;
- una diffusione delle conoscenze mediante tecnologie di avanguardia nel settore dell'informazione e della comunicazione;
- un'utilizzazione e un impiego della cultura per la progettazione e l'applicazione pratica in un'ottica di innovazione e di produttività.







Il progetto di ristrutturazione e riuso dell'"ex edificio Gelsomini" è stato redatto da un gruppo di progettazione interno all'Ufficio Sviluppo Edilizio e Manutenzione Straordinaria della Ripartizione Tecnica dell'Università degli Studi di Perugia, con l'assistenza e il supporto tecnico di alcuni consulenti esterni, esperti nella realizzazione di simili strutture universitarie. La rilevanza dell'iniziativa ha coagulato un'intensa collaborazione fra l'Ateneo e numerosi altri partner istituzionali: la Regione Umbria, la Provincia e il Comune di Perugia, le Sovrintendenze Archeologica e dei Beni Culturali e la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

L'Universitas, di cui a volte si perde il significato più alto, è luogo di incontro e di crescita per studenti e professori, cuore pulsante di riflessione, di discussione, di costruzione, di progresso, ma anche custode dei saperi, delle memorie, degli sforzi intellettuali di innumerevoli generazioni: la Biblioteca è lo scrigno dove tutto ciò si raccoglie, si stratifica e si offre al futuro. Questo rappresenta la Biblioteca Umanistica per Perugia e per il suo antico Ateneo.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione della Biblioteca Umanistica, Poste Italiane Spa, su richiesta dell'Università degli Studi di Perugia, ha predisposto uno speciale annullo filatelico, con l'intento di sancire la solennità dell'evento.







### LA BIBLIOTECA BIOMEDICA

#### Un hub al servizio della scienza

Altra opera di grande rilievo realizzata dall'Ateneo perugino in questi ultimi anni è la sede della facoltà di Medicina e Chirurgia edificata nell'ambito del Polo Unico di Sant'Andrea delle Fratte.

La struttura, costituita da vari edifici connessi tra loro, è dominata da un'imponente torre ellittica, al cui interno, oltre ai vari uffici universitari e ospedalieri, si trova la nuova Biblioteca Biomedica, che occupa tutto il piano -1 e metà del piano -2 della torre, per un totale di circa 2.000 mq, di cui 1.360 accessibili al pubblico.

Al piano -1 sono collocate tutte le monografie e sono presenti i servizi al pubblico: una sala lettura principale (dove sono collocati i libri di testo), tre sale di consultazione, due sale computer , per un totale di 144 posti di lettura. Inoltre, sono disponibili un servizio informazioni bibliografiche, un servizio documentazione e un'area fotocopiatrici self-service. I locali situati al piano -2 sono, invece, accessibili al solo personale della biblioteca ed ospitano il deposito













- **2.** I Dipartimenti sono costituiti da professori e ricercatori dell'Ateneo che appartengono a settori scientifico-disciplinari omogenei sotto il profilo culturale.
- 3. I Dipartimenti curano l'organizzazione, la gestione e il coordinamento delle attività di ricerca dei professori e ricercatori che ad essi afferiscono. nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti di ricerca: delle attività didattiche e formative, anche di concerto con altri Dipartimenti; delle attività rivolte all'esterno correlate o accessorie a quelle di ricerca scientifica, di didattica e di formazione. In riferimento a tutte le suddette attività, i Dipartimenti curano la comunicazione verso l'esterno e promuovono forme di collaborazione a vario titolo con soggetti nazionali, europei, internazionali ed esteri, pubblici e privati.
- **4.** Nel caso in cui alle funzioni di ricerca e di didattica siano associate funzioni assistenziali, i Dipartimenti garantiscono l'inscindibilità delle funzioni di formazione e di ricerca con quelle di assistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. (...)

### Art. 38 - Istituzione e disattivazione dei Dipartimenti

1. Il Dipartimento viene istituito sulla base di un progetto scientifico e didattico presentato da almeno cinquanta tra professori, ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato, afferenti a settori scientifici-disciplinari omogenei e

coerenti con la specificità del progetto stesso, nel quale devono essere indicate, oltre al piano generale di sviluppo della ricerca e della didattica, le esigenze in termini di personale tecnico e amministrativo, di strutture e di attrezzature, nonché l'eventuale afferenza ad una delle Scuole di Ateneo. (...)

#### Art. 39 - Organi del Dipartimento

**1.** Sono organi necessari del Dipartimento il Consiglio, il Direttore, la Giunta; la Commissione paritetica per la didattica.

#### Art. 40 - Consiglio del Dipartimento

- Il Consiglio del Dipartimento
   è organo di programmazione e di gestione delle attività del Dipartimento.
- **2.** Sono componenti del Consiglio di Dipartimento:
- a. il Direttore, che lo presiede;
- b. i professori e i ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento:
- c. i rappresentanti del personale tecnico e amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato assegnato al Dipartimento, eletti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo, in numero pari al quindici per cento dei componenti, di cui alla lett. b);
- d. i rappresentanti degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, di Laurea magistrale, di Laurea magistrale a ciclo unico, nonché ai Corsi di specializzazione e ai Dottorati di Ricerca, afferenti al Dipartimento, eletti, secondo le modalità previste





# DIPARTIMENTO CHIMICA BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE





Il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie pone al centro dei propri interessi la materia vivente e non vivente ai suoi vari livelli di organizzazione, con l'intento specifico di studiarne la struttura, i processi di trasformazione e i comportamenti. Esso punta ad elevare le conoscenze scientifiche di base delle strutture di interesse e di utilizzarle per lo sviluppo di innovazione e di trasferimento tecnologico volti anche alla promozione del benessere sociale e alla salvaguardia ambientale.

Esso si propone come struttura di riferimento del Centro Italia per gli ambiti scientifici, didattici e culturali della chimica, della biologia e delle biotecnologie, nonché delle loro applicazioni nel campo dell'ambiente, dell'energia e dei materiali, in un'ottica di indagine di frontiera e di avanzata ricerca tecnologica da realizzare non solo nelle collaborazioni locali ma anche in quelle nazionali ed internazionali. Su tali presupposti complessivi, inoltre, il Dipartimento stimola anche le collaborazioni interdipartimentali per attivare un'ampia offerta didattica, efficaci piattaforme di servizi consortili e di trasferimento tecnologico innovativo tese anche a stabilire un costruttivo rapporto con il territorio e le realtà produttive. Le linee di ricerca sviluppate dai docenti del Dipartimento sono numerose, seppure articolate all'interno di due prin-



# IP IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



## DIPARTIMENTO ECONOMIA



Il Dipartimento di Economia raccoglie le competenze e le attività scientifico-didattiche, omogenee sotto il profilo culturale, riguardanti l'economia, l'economia aziendale, il diritto e le discipline matematico-statistiche.

Gli obiettivi principali della nuova istituzione, che svolge le sue attività presso le sedi di Perugia, Assisi e Terni, sono da un lato il coordinamento e la valorizzazione della ricerca in suddetti settori, grazie anche all'incentivazione dei programmi di ricerca nazionali ed internazionali sia individuali che collettivi, eventualmente in cooperazione con Enti e Società, dall'altro l'elaborazione di una offerta formativa superiore attinente le tematiche dei fenomeni economici e l'organizzazione della moderna società politica, economica e civile, il tutto in un ambito di relazioni e scambi proficui con le aree culturali di altri dipartimenti.

La ricerca sviluppata dagli economisti afferenti si colloca in molteplici filoni e risulta difficilmente sintetizzabile. Alcuni dei principali riguardano le analisi delle dinamiche economiche e di mercato, degli assetti istituzionali e delle politiche nel campo dell'energia, del territorio, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, lo studio dei mercati del lavoro, della produttività e delle istituzioni, le metodologie quantitative, le analisi teoriche ed applicate di finanza, lo sviluppo





# DIPARTIMENTO FILOSOFIA SCIENZE SOCIALI UMANE E DELLA FORMAZIONE



Il Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, Umane e della Formazione raccoglie una specifica eredità di ricerca e di impegno culturale dell'Ateneo di Perugia, incrementata dal recente ma già significativo contributo offerto dagli studi psicologici e sociali. Si presenta con qualificati caratteri sul piano scientifico, come testimoniano l'alto numero di pubblicazioni prodotte e di progetti in corso, oltre che la fitta rete di relazioni con le principali università europee.

Si tratta di attività di ampio respiro, che rispondono alla diffusa richiesta di formazione e di produzione culturale che proviene dal territorio e, più in generale, dalla realtà sociale italiana.

Il Dipartimento individua la sua missione nella vocazione per l'indagine e lo sviluppo di una cultura umanistica capace di interpretare, a partire dalla tradizione classica e medievale, le complesse dinamiche della modernità e della contemporaneità. Sono oggetto di studio le problematiche del linguaggio e dell'estetica, della comunicazione, del rapporto fra identità personale e relazione sociale e quindi della multiculturalità, le forme complesse dell'esperienza morale e religiosa nel contesto dei grandi mutamenti politici ed economici del nostro tempo. Sono riguardate da prospettive diverse all'interno delle quali la filosofia nelle sue



### NUOVO

Per introdurfi ad in ordine, chiarez fotti

DI FII
METAFISICHE, LOGI

#### ALESSÁN P E R

Professore di Medicina, e gi. poscia in Notomia nell'Arc. dello Stato Ecclesiassico nella Sa

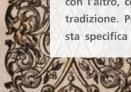
> LIBR Si dà un Sagg

varie articolazioni, l'antropologia, la pedagogia, la psicologia, la sociologia, le ricerche storiche e giuridiche operano in forma interdisciplinare.

Al centro del progetto scientifico e formativo che contraddistingue il Dipartimento c'è la persona umana, colta oltre che nella sua realtà psicofisica e nella varietà delle sue espressioni spirituali, anche nel suo sviluppo storico, nei suoi rapporti politici e sociali, nelle sue manifestazioni culturali e religiose, nelle sue relazioni con l'ambiente, nelle sue produzioni artistiche. Non è soltanto la condizione esistenziale del singolo ad interessare, ma anche il suo rapporto con l'altro, con le istituzioni, con la tradizione. Per questi motivi acquista specifica rilevanza il tema della

formazione come processo di pieno sviluppo di tutte le potenzialità del soggetto umano, nel riconoscimento e rispetto delle diversità, con particolare attenzione ai fenomeni di globalizzazione e alle nuove forme di disagio e di esclusione.

Il Dipartimento riserva una particolare attenzione agli studenti, offrendo loro vari corsi di studio (tre
di primo livello; quattro magistrali,
un ciclo unico e tre interfacoltà, oltre
a una scuola di specializzazione, tre
dottorati, vari master e corsi di alta
formazione per docenti della scuola
secondaria), assicurando loro, oltre a
significative esperienze di ricerca e di
confronto culturale, anche numerose
occasioni di incontro con il mondo
del lavoro.



### IN VENEZIA, MDCCXLL

PRESSO ANDREA POLETTI.

Con Licenza de Superiori, e Privilegio.



#### DIPARTIMENTO FISICA E GEOLOGIA



Il Dipartimento di Fisica e Geologia nasce dalla condivisione delle esperienze e delle attività condotte nelle aree scientifiche della Fisica e delle Scienze della Terra, le quali applicano metodi affini sia a livello scientifico che didattico. Entrambe, infatti, fanno un uso prevalente di tecniche sperimentali di laboratorio e di terreno, e di metodologie di analisi dei risultati e confronto con le aspettative dei modelli tipiche delle più avanzate scienze della natura.

Le attività di ricerca del nuovo Dipartimento si articoleranno nelle due macro-aree della ricerca di base e di quella applicata, dedicando una particolare attenzione alle potenzialità di trasferimento tecnologico, di collaborazioni intersettoriali e multidisciplinari ed in un'ottica collaborativa con centri di ricerca e università internazionali e nazionali, in virtù della naturale inclinazione di queste discipline alle collaborazioni internazionali.

Le attività di ricerca di base riguardano lo studio della fisica delle interazioni fondamentali e dei fenomeni e processi fisici e geologici alle diverse scale di osservazione - dalla struttura atomica, subatomica e subnucleare, alla nano, micro e meso scala della materia condensata –, alla planetologia, dalla fisica delle astro-particelle e astrofisica. Nella macro-area della ricerca applicata sono prevalentemente





# DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA STUDIUM IURIS MCCCVIII





Il Dipartimento di Giurisprudenza, in cui sono confluiti il Dipartimento di Diritto Pubblico e il Dipartimento per gli Studi Giuridici "A. Giuliani", si inscrive in una vicenda plurisecolare, che coincide con la storia dell'Università di Perugia e raccoglie tutta la tradizione degli studi sulla quale si è costruito alle sue origini l'Ateneo. Promuovendo la varietà delle indagini, il nuovo Dipartimento propone di favorire le ricerche interdisciplinari basate su libere aggregazioni di studiosi intorno a specifici progetti. Ciò verrà realizzato anche grazie a innovativi "laboratori di ricerca" su profili di interesse comuni a diversi settori scientifici, potenziando anche le forme di collaborazione con dipartimenti e centri di ricerca di altri atenei italiani e stranieri.

Gli interessi scientifici dei docenti riguardano tutti i temi salienti delle scienze giuridiche e vengono condotti grazie al sostegno sia di soggetti pubblici che privati, nazionali e regionali. Fra i temi oggetto di indagine ci sono, ad esempio, la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo, i cui sviluppi sono immediatamente fruibili in un sito web https://diritti-cedu.unipg.it), oppure la possibilità di individuare a livello europeo una "Costituzione economica" omogenea, fino alla ricerca commissionata dalla Regione Umbria su Criminalità e sicurezza in Umbria





#### DIPARTIMENTO INGEGNERIA



Il Dipartimento di Ingegneria, che ha sede amministrativa a Perugia e una sede distaccata a Terni, raccoglie e prosegue le esperienze dei preesistenti dipartimenti DIEI (Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione) e DIIN (Dipartimento di Ingegneria Industriale) e di un gruppo di membri del DICA (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale), individuando un denominatore comune nella medesima visione della ricerca e di approccio metodologico, nelle modalità di trasferimento tecnologico e di rapporto con la realtà territoriale al servizio alle attività produttive.

La sua ricerca dalla forte connotazione applicativa tipica del campo ingegneristico, ha quali interlocutori le istituzioni internazionali – in particolare l'Unione Europea –, nazionali, gli enti di ricerca pubblici e privati e le aziende pubbliche e private nazionali e internazionali, con i quali si relaziona grazie ad un'ampia serie di convenzioni e rapporti di collaborazione sia nell'ambito della ricerca di base sia di quella applicata, di cui sono un eloquente esempio anche le varie realtà di spinoff nate nel corso degli anni. Tali visione e approccio metodologico riguardano anche i suoi centri di ricerca: il CRB, Centro di ricerca sulla biomasse, il CIRIAF, Centro Interuniversitario di Ricerca per l'Inquinamento da Agenti Fisici, la SSTAM (Scuola Superiore Territorio Ambiente Management), nei quali opera anche personale afferente al Dipartimento.

Tutti i gruppi di ricerca svolgono la propria attività in una rete di collaborazioni internazionali e contribuiscono a progetti nazionali sia come partner sia in veste di coordinatori.

Il Dipartimento, inoltre, raccoglie un gran numero di laboratori specializzati, molti



# UP IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

#### DIPARTIMENTO INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE





Il nuovo Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA) rappresenta l'area culturale delle Scienze dell'Ingegneria Civile, dell'Ambiente e dell'Architettura.

Si tratta di comparti che trovano concreto riscontro in numerose realtà industriali umbre, in particolare nell'industria delle costruzioni, in quella della prefabbricazione e nelle attività di salvaguardia del patrimonio edilizio e monumentale esistente, nella costruzione e manutenzione delle infrastrutture, così come nella gestione delle risorse idriche e nella protezione dai rischi naturali.

La complessità delle problematiche citate unita al rilevante interesse che esse rivestono per il benessere della collettività, viene affrontata dal DICA con una ricerca di tipo interdisciplinare, con una compagine di competenze estremamente composita e ricca di potenzialità sinergiche, grazie anche al denominatore comune metodologico dell'analisi quantitativa e della progettazione, a garanzia della qualità tecnica e della pubblica incolumità.

La ricerca viene svolta in 7 sezioni interdisciplinari: Ingegneria delle Acque, Ingegneria delle Strutture, Ingegneria dei Materiali e delle Nanotecnologie, Disegno e Architettura, Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Tecnologie Agrarie e Scienze Biologiche Applicate all'Ingegneria e Tecnologie Chimiche.





## DIPARTIMENTO LETTERE LINGUE, LETTERATURE E CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE





Il Dipartimento di Lettere aggrega in un'unica struttura diversi settori di ricerca scientifica, accomunati da oggetti di studio e metodi di indagine. Vi afferiscono studiosi che si occupano di contenuti riguardanti l'area linguistica e filologico-letteraria, quella geografica e storica, quella archeologica e artistica. Essi condividono come modalità d'indagine l'approccio di tipo interdisciplinare che si fonda su comuni interessi comprendenti l'età antica – la sua tradizione e ricezione –, l'età medievale, moderna e contemporanea.

Tre sono gli ambiti di maggiore impegno scientifico e didatti-

co: le lingue e le letterature classiche e moderne, le discipline storiche e geografiche, l'archeologia e la storia delle arti.

Nel primo ambito prevale la prospettiva comparatistica, la quale viene applicata alle lingue e alle letterature dall'antichità fino alla contemporaneità, affrontando i fenomeni linguistici nel loro divenire storico sia nei testi scritti che nella comunicazione orale. Lo studio delle lingue e delle letterature greca e latina è condotto con l'ausilio delle scienze che concorrono alla ricostruzione, all'analisi e all'esegesi del testo letterario e documentario, mentre le lingue e le letterature europee sono esaminate nella loro continuità ed evoluzione tematica ed espressiva sino agli esiti più recenti, nelle varianti culturali e linguistiche attuali. Tale indirizzo



### M. TVLLII CICERO

BOCTISSISORVIA VIRORVIA ENARRATIONES, finunsadiligento, actingulari espa Ciccronianz doquentir findiolos fi dein unum urbus corpus collectora partim etamantea, partim unum chim unne primini in lucem

Teoffeis Peliane - colins of Top & Asp.

Catalogum uno linguiorum, quo lune edicionem primer metro & machiorem Cementosorem elle intelligra, mox

4 Professione erperies.

Accepte estem locuples serum & unbersom in his musihas memorabilism a 10.0 a s.



Cum gratia & prindegio ad quinquennium.

BASILEAE, PEE LACKS

di ricerca trova la sua naturale estensione nel più vasto campo di indagine delle lingue e delle letterature extraeuropee. Particolare importanza è riconosciuta alle filologie come discipline essenziali per la storia della redazione e trasmissione dei testi e per la loro edizione critica, e alla linguistica, come analisi e studio delle lingue e dei processi cognitivi e sociali legati alla comunicazione verbale.

Nel secondo ambito le discipline storiche e geografiche costituiscono la base per lo sviluppo degli studi umanistici in una prospettiva storico-critica. Il Dipartimento privilegia lo studio critico delle fonti scritte proprie delle varie epoche e delle testimonianze monumentali ed orali, riservando una particolare attenzione alle istituzioni della memoria quali archivi e biblioteche. Gli studi storici sono collegati a quelli geogra-

fici, in modo da garantire che il rapporto dell'uomo con ambiente sia indagato nelle sue varie componenti (fisico-ambientali, socio-conomiche, politico-amministrative) e con valenze teoriche e applicative funzionali alla pianificazione e alla programmazione.

Resta infine la rilevante area dell'Archeologia e della Storia delle Arti. Il principale obiettivo perseguito in questo ambito è quello di favorire una lettura dinamica delle testimonianze d'arte, viste non solo come prodotti individuali dello spirito, ma anche come linguaggi e forme di espressione correlati ai contesti storici, sociali, economici, religiosi e culturali.

Al Dipartimento afferiscono sei corsi di laurea triennale, sette magistrali, tre corsi di dottorato di ricerca e una scuola di specializzazione.





## DIPARTIMENTO MATEMATICA E INFORMATICA



Il Dipartimento di Matematica e Informatica è dedicato alla ricerca, sia di base che applicata, nelle omonime discipline. Mostrando un forte carattere di trasversalità, esso fornisce le risorse umane, culturali e logistiche per l'insegnamento delle discipline della Matematica e dell'Informatica presenti nei vari corsi di studio dell'Ateneo, oltre a fornire un rilevante contributo alla progettazione strategica e alla formazione anche a supporto dell'Amministrazione centrale.

Il Dipartimento ospita numerosi gruppi di ricerca finanziati da vari enti nazionali e internazionali e possiede una significativa esperienza nella cooperazione a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

Gli ambiti di indagine attualmente sviluppati – anche tramite radicate collaborazioni di livello internazionale – si riguardano temi particolarmente attuali, coinvolgenti aspetti sia teorico-formali sia applicativi. Alcuni di questi filoni possiedono con marcata ricaduta in effettivi ambiti tecnologici, aziendali e sociali. Fra questi, gli studi sui metodi e modelli dell'intelligenza artificiale, in particolare per il trattamento della conoscenza e dell'informazione, e per il supporto alle decisioni. Indagini applicative riguardano il campo economico-finanziario, medico-diagnostico, dell'educazione a distanza (e-learning), della bioinformatica e della sicurezza



In ambito ICT, particolare rilevanza è data alla ricerca sui modelli e sistemi a supporto di infrastrutture digitali per la comunicazione, la trasmissione dell'informazione e della conoscenza; a quella sull'uso di reti cablate e wireless; sulla accessibilità, la connettività e la qualità dei servizi web; oppure sulla realizzazione di sistemi di calcolo ad alte prestazioni quali gpu, grid e cloud computing.

Sia la ricerca che la didattica si svolgono in un'ottica marcatamente internazionale: i corsi di laurea facenti capo al Dipartimento – il triennale in Matematica, i magistrali in Matematica e in Informatica, oltre al dottorato e ai vari master – prevedono nutriti scambi di studenti e docenti con oltre 40 università europee, così come i corsi estivi internazionali di Matematica, in lingua inglese, sono frequentati da docenti e studenti provenienti da tutti i paesi del mondo.

L'utilizzo di tecnologie innovative, infine, è prioritario: 5 sono i laboratori presenti nel Dipartimento – DAN-Lab, KITLAB, High Performance Computing, il Laboratorio di Matematica Computazionale "Sauro Tulipani" e Multimedia Lab-Matematica&Realtà – dedicato allo sviluppo di applicazioni mobili e dalla ormai consolidata esperienza sviluppata con il Progetto E-Studium.



#### DIPARTIMENTO MEDICINA



Il Dipartimento di Medicina, organizzato in settori di ricerca omogenei per fini e metodo, comprende gli insegnamenti collocati nel secondo triennio del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, nei corsi di laurea sanitari e in altri corsi di laurea ad orientamento medico e biologico.

Le discipline coinvolte afferiscono alla grande area della Medicina Interna, delle Medicine Specialistiche e della Farmacologia Medica nell'ottica di una sempre maggiore integrazione scientifica, didattica ed assistenziale.

Più in particolare, le discipline presenti nel dipartimento si connettono attraverso competenze cliniche, specialistiche e farmacologiche in un sistema multidisciplinare, ricco ed integrato, adeguato alle attuali esigenze dell'assistenza, della prevenzione, della ricerca e delle attività formative tipiche della moderna medicina clinica e molecolare.

Le ampie possibilità di collaborazione e coordinamento tra le diverse discipline afferenti al dipartimento – solo per fare qualche evidente esempio: Cardiologia e Geriatria, Psichiatria e Neurologia, Medicina del Lavoro e Gastroenterologia, oppure Immunologia Clinica e Farmacologia – rappresentano un evidente elemento di qualificazione delle attività della struttura. L'elevato grado di integrazione delle discipline, oltre che per fare una ricerca di alto livello è una condizio-



PARTE PRIMA.

ne indispensabile per realizzare un'assistenza integrata al paziente, che va dalla prevenzione all'iter diagnostico interdisciplinare alle diverse soluzioni terapeutiche, e offrire risorse importanti per la formazione nei corsi di laurea e post-laurea attivi: scuole di specializzazione, dottorati, master, e attività di educazione continua in Medicina.

Il Dipartimento di Medicina ospita ed integra le attività di ricerca, assistenziali e didattiche delle aree della Bioingegnera e Ingegneria clinica, della Cardiologia e Fisiopatologia Cardiovascolare, della Dermatologia Clinica, Allergologia e Venerologia, della Farmacologia e Farmacologia Clinica, della Gastroenterologia, della Gerontologia e Geriatria, delle Malattie infettive, della Medicina del Lavoro, Malattie respiratorie e tossicologia professionali ed ambientali, della Medicina Interna, Angiologia e Malattie da Arteriosclerosi, della Medicina Interna e Vascolare – Stroke Unit –, della Medicina Interna, Endocrinologia, Nutrizione, Diabete, Obesità, della Medicina Interna e Scienze Oncologiche, della Neurologia e, infine, della Psichiatria.

Sul fronte specificamente didattico, oltre alle docenze relative ai corsi di laurea già citati in apertura, fanno capo al Dipartimento di Medicina sette scuole di specializzazione, nove scuole di specializzazione aggregate e cinque Dottorati di ricerca.





#### DIPARTIMENTO MEDICINA SPERIMENTALE



Gli obiettivi didattici e scientifici del Dipartimento di "Medicina Sperimentale" o "Biomedicina" sono l'organizzazione e svolgimento delle attività didattiche della Scuola di Sanità per la parte relativa ai SSD afferenti e l'organizzazione ed integrazione dell'attività di ricerca mediante lo sviluppo e l'applicazione dei principi e delle tecnologie della genomica e della proteomica allo studio delle malattie di interesse medico, allo scopo di contribuire al progresso delle conoscenze riguardo ai meccanismi eziologici, alla diagnosi e stadiazione, prognosi, previsione della risposta alle terapie e pianificazione appropriata delle terapie, oltre che alla progettazione di nuove strategie terapeutiche.

Il completo sequenziamento del genoma umano e lo sviluppo di numerosi modelli animali ha permesso l'inizio di una nuova fase nella ricerca biomedica. Questa trae vantaggio dalle attuali potenti tecnologie, come il sequenziatore ad alto rendimento, la determinazione di profili d'espressione genica completa, la spettrometria di massa e la risonanza magnetica applicate alle proteine, e da fenomeni biologici recentemente identificati o riscoperti, come i microRNA, la regolazione epigenetica, i numerosi transcritti noncodificanti. Le notevoli quantità di dati generate dalle nuove tecnologie permettono, se osservati con la



## CORPO-UMANO, BREVE STORIA

Dove con nuovo metodo

Si descrivono in Compendio tutti gli Organi suoi, e i loro principali ufizj,

Per iffruire a bene intendere, fecondo il muovo fiitema, la Teorica, e Pratica Medicinale.

#### ALESSANDRO PASCOLI

Lettore di Filofofia nell'Università di fua Patria, e di Notomia nell'Arciliceo Romano.





#### IN VENEZIA, MDCCXXVII.

Presso Andrea Poletti.
Can Licenza di Superiori, e Privilegio.

lente della biologia computazionale, di disegnare relazioni tra geni, proteine, tracciare vie metaboliche e definire associazioni tra condizioni patologiche ed elementi funzionali.

I campi di ricerca in cui il nuovo dipartimento si impegna, derivanti dalle capacità ed esperienze professionali dei docenti, ricercatori ed il personale tecnico amministrativo, sono relativi ad Infezione ed Immunità, all'Oncologia, fino alle Neuroscienze e l'Epidemiologia.

Lo sviluppo delle attività si fonda su piattaforme scientifico-tecnologiche caratterizzate da uno spiccato carattere di trasversalità verso altri dipartimenti e/o ricercatori: il Dipartimento ha creato infatti il Centro di Genomica, Infezione ed Immunità, Oncologia e Neuroscienze, in grado di favorire e stimolare collaborazioni intra ed extra dipartimentali. In quest'ultima prospettiva i docenti del Dipartimento partecipano a progetti di ricerca nazionali che coinvolgono – solo per citarne alcuni – l'AIRC, l'Azienda Ospedaliera di Perugia, l'Istituto Superiore di Sanità, Telethon; così come a progetti di ricerca internazionali.

I campi di indagine sono davvero numerosi e differenziati, alcuni di grande rilievo sociale quali i trapianti cellulari ad uso terapeutico verso patologie autoimmuni, le applicazioni di cellule staminali per il trattamento di disordini autoimmunitari e trapianti d'organo, fino alla patogenesi molecolare, immunologia e controllo degli agenti trasmissibili che causano le principali malattie associate alla povertà: malaria, AIDS e tubercolosi; oppure i meccanismi molecolari di neurodegenerazione e neuro riparazione, fino allo studio di aspetti di fisiopatologia cardiaca relativi e non all'attività sportiva.





#### DIPARTIMENTO MEDICINA VETERINARIA





Il Dipartimento di Medicina Veterinaria svolge le attività di ricerca e didattica relative ai numerosi campi di applicazione delle scienze veterinarie, oltre a farsi carico delle attività clinico-assistenziali, zootecnica, ispettiva per la sicurezza alimentare, diagnostica, biotecnologica e sperimentale, che sono funzionali e inscindibili dalla didattica e dalla ricerca stesse.

Questo ampio sistema di attività viene svolto anche attraverso collaborazioni interdisciplinari e programmi di cooperazione con istituzioni nazionali e internazionali, pubblici e privati.

L'attività dei ricercatori è gestita in forma interdisciplinare, in un ambiente stimolante dove sono favoriti la circolazione delle idee e i progetti scientifici. Molte delle ricerche del Dipartimento vengono finanziate dalla Comunità Europea, da Ministeri (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dello Sviluppo Economico) ed Enti Pubblici (Regioni, Province ed Istituti Zooprofilattici Sperimentali), da enti e soggetti privati (Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, convenzioni con enti ed aziende).

Sul fronte della didattica il Dipartimento realizza tutte le attività didattiche relative alle scienze veterinarie. Si tratta



I docenti svolgono anche numerosi corsi per la formazione permanente post-laurea dei medici veterinari e per altri operatori sanitari in tutti i settori professionali della Medicina Veterinaria.

Alcune delle specializzazioni attive nel Dipartimento hanno dato vita a centri di ricerca settoriali d'importanza nazionale. Sono il Centro di Studio del Cavallo Sportivo, dedicato alla ricerca, sia metodologica che applicativa, al miglioramento genetico per la valorizzazione del patrimonio equino nazionale e quello sul dolore animale, che sviluppa attività di ricerca, sia metodologica che applicativa, sul riconoscimento e trattamento del dolore animale. Inoltre è attivo il Centro Universitario di Microscopia Elettronica (CUME), che mette a disposizione degli utenti risorse umane e strumenti all'avanguardia per la ricerca, sia nei settori biologici che abiologici.



#### DIPARTIMENTO SCIENZE AGRARIE ALIMENTARI E AMBIENTALI





Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA<sup>3</sup>) si impegna nel miglioramento qualitativo continuo della ricerca scientifica e tecnologica, dell'alta formazione e del trasferimento delle innovazioni in tutti i campi tematici biologici, ecologici, agronomici, (bio)chimici, (bio)tecnologici, ingegneristici, ed economico-estimativi collegati alla gestione e allo sviluppo sostenibile dei sistemi agro-ambientali e alimentari e dei sistemi territoriali rurali.

Le competenze dei docenti e dei tecnici afferenti, infatti, garantiscono un'efficace ed efficiente capacità di lavoro nell'ambito delle tecnologie e delle biotecnologie applicate alle filiere agro-alimentari, agro-energetiche, agro-industriali, zootecniche, turistico-ricreative, sportive ed ornamentali, dell'organizzazione e gestione delle imprese agro-alimentari, dello sviluppo sostenibile dei sistemi rurali, della pianificazione e tutela dell'ambiente e del territorio, della gestione del paesaggio e delle aree a verde, delle tecnologie di produzione, trasformazione e controllo degli alimenti e dei legami tra alimenti, nutrizione e salute.

La varietà dei settori scientifico-disciplinari compresi nel DSA<sup>3</sup> consente quel carattere fortemente interdisciplinare indispensabile per fare luce sulla complessità delle tematiche oggetto di studio, in quanto tutte strettamente in re-





lazione con lo sviluppo sostenibile della società moderna e con la tutela della salute. La crescita culturale e scientifica che deriva dalle attività del DSA<sup>3</sup> contribuisce a garantire il costante miglioramento della sicurezza e del benessere dei cittadini.

La produzione scientifica dei docenti e dei ricercatori del DSA<sup>3</sup>, numerosa, di alto livello e con punte di eccellenza, trova collocazione su volumi, riviste e comunicazioni a convegni scientifici nazionali e internazionali. Eccellente si è dimostrata la capacità di attrazione di fondi di ricerca, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali, l'attivazione di convenzioni ed accordi con enti pubblici e ditte private.

Una fonte non trascurabile di autofinanziamento è rappresentata dai servizi di analisi per conto terzi legalmente certificati condotti su peculiari aspetti della filiera agro-ambientale e alimentare, dalla vendita dei prodotti agro-alimentari derivanti dalle attività di ricerca condotte nei laboratori didattico-sperimentali di pieno campo, nelle stalle didatticosperimentali e negli impianti sperimentali di trasformazione degli alimenti, nonché dallo sfruttamento di banche del germoplasma, dei semi, della zoobanca e della "Collezione di lieviti industriali DBVPG". Per quanto riguarda la didattica, nell'ambito delle tematiche proprie delle scienze agrarie, zootecniche, ambientali ed alimentari, il Dipartimento coordina e svolge tre corsi di laurea di primo livello, cinque di laurea magistrale, due master e tre corsi di dottorato di ricerca, partecipa a varie scuole di specializzazione e corsi di laurea interdipartimentali. All'interno dei diversi corsi di studio, il Dipartimento è coinvolto in un'attiva rete internazionale di scambio di docenti e studenti.





#### DIPARTIMENTO SCIENZE CHIRURGICHE E BIOMEDICHE





L'Università è una istituzione di alta cultura i cui fini, inscindibilmente legati, sono quelli della ricerca scientifica e della trasmissione del sapere attraverso la didattica.

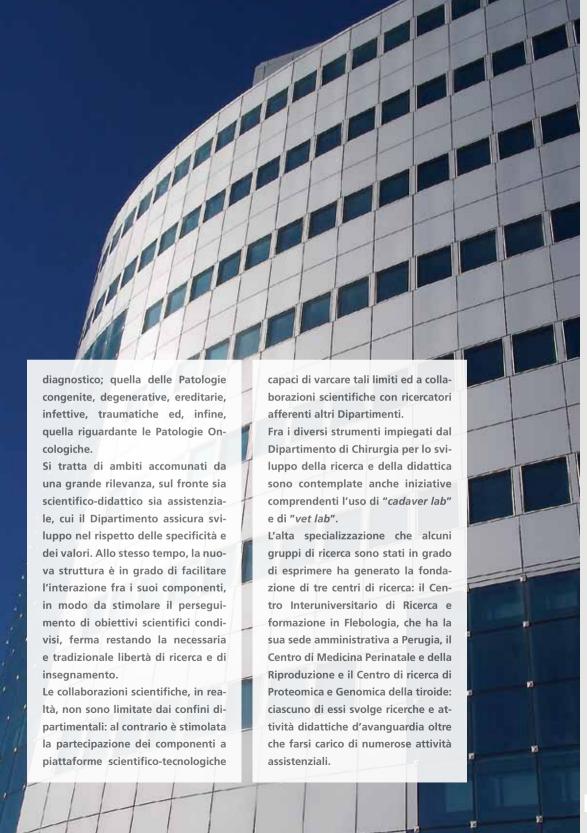
I docenti che hanno sottoscritto l'istituzione del Dipartimento di Chirurgia intendono perseguire i predetti fini attraverso un approccio scientifico-didattico-clinico di tipo traslazionale, finalizzato alla massima integrazione tra ricerca di base-sperimentale e attività clinica.

Gli obiettivi della nuova struttura, quindi, oltre alla continua integrazione tra l'attività di ricerca e l'attività clinica, riguardano il trasferimento nell'attività didattica quotidiana delle conoscenze acquisite e delle nuove metodologie scaturite dalla ricerca scientifica.

Il Dipartimento, inoltre, svolge un monitoraggio continuo delle proprie azioni al fine di razionalizzare l'uso delle risorse – sia umane che strumentali – ai fini della promozione della salute.

Le aree scientifiche, didattiche ed assistenziali che si raccolgono nel Dipartimento di Chirurgia sono l'Anestesia, Rianimazione, Emergenze e Terapia del Dolore; la Radioterapia; la Funzionale-Riabilitativa; la Materno-Infantile e della Riproduzione Umana; la Medico-Legale e delle Scienze Forensi; la Morfologico Applicata e dell'Imaging clinico-







#### **DIPARTIMENTO SCIENZE FARMACEUTICHE**



Il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche ha come principale obiettivo quello di coordinare l'attività di ricerca per la progettazione, disegno, sintesi ed analisi di nuove molecole bioattive, nonché per lo sviluppo di forme farmaceutiche atte a migliorare la veicolazione di molecole bioattive che presentano problemi farmacocinetici e proprietà chimicofisiche avverse. Questi studi sono possibili grazie all'utilizzazione di strumenti e tecniche quali la modellistica molecolare, lo sviluppo di opportune vie sintetiche e la elaborazione di metodiche analitiche in grado sia di valutare la qualità e la quantità della struttura in esame, sia di fornire informazioni preziose sui meccanismi di interazione molecolare, contribuendo incisivamente alla definizione del profilo chimicofisico della molecola oggetto di indagine. Altri studi, che si svolgono presso l'unità della Chimica degli Alimenti, riguardano l'analisi ed il controllo degli alimenti, della progettazione di "novel foods", della valutazione e miglioramento degli aspetti nutrizionali e salutistici di matrici alimentari. Le attività vengono condotti in un'ampia ottica di internazionalizzazione, grazie alle numerose collaborazioni in atto con istituzioni estere sia a livello scientifico che didattico.

Gli ambiti di indagine - tutti ampiamente multidisciplinari - riguardano la Chimica Farmaceutica, rivolta alla progetta-

ď

zione razionale, la sintesi, la determinazione delle caratteristiche stereochimiche, lo studio delle relazioni struttura-attività e del meccanismo d'azione di nuove molecole di interesse farmaceutico; e il filone Farmaceutico Tecnologico Applicativo. Altri gruppi di ricerca sono attivi nei settori della Chimica Organica, della Biologia Applicata e della Biologia Farmaceutica, che comprende lo studio della flora medicinale, delle droghe vegetali, dei loro estratti e relativi componenti biologicamente attivi; nella Chimica Generale ed Inorganica; nella Chimica degli Alimenti, Fisiologia, Biochimica, con lo sviluppo di interessanti ricerche riguardanti ad esempio le malattie genetiche lisosomiali, le cellule staminali suine e la valutazione degli effetti neuroprotettivi in vitro e in modelli animali di Parkinson con le relative





implicazioni per la terapia rigenerativa. Scienze farmaceutiche, infine, ospita anche gli studi di Microbiologia e Microbiologia Clinica, quelli di Igiene generale ed applicata, di Chimica Agraria e di Microbiologia Agraria.

Sul piano della didattica il Dipartimento svolge i corsi relativi ai corsi di laurea in Farmacia, in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (magistrali a ciclo unico), e in Biotecnologie Farmaceutiche (magistrale); cura la Scuola di specializzazione in Farmacia ospedaliera, numerosi dottorati di ricerca e il master di secondo livello in Tecnologie Farmaceutiche e attività regolatorie. Tutti i corsi attivi sono inseriti in programmi di scambio internazionale, sia a livello dei docenti che degli studenti, per assicurare le necessarie interconnessioni ed esperienze con il mondo accademico e dell'apprendimento transnazionale.



#### DIPARTIMENTO SCIENZE POLITICHE





Il Dipartimento di Scienze Politiche raccoglie l'eredita della preesistente omonima Facoltà e fa dello studio scientifico della politica, nei suoi diversi aspetti e sviluppi, la propria missione. Si tratta di un ambito di indagine che richiede una pluralità di approcci in grado di dialogare ed interagire efficacemente: lo storico, il sociale, il giuridico, l'economicoquantitativo, il linguistico, perché è la natura stessa del fenomeno politico a suggerire alle scienze che se ne occupano di collaborare secondo impostazioni di volta in volta teoriche ed empirico-pratiche. La connessione tra teoria e risvolti pratici tipica delle scienze politiche si è ad esempio realizzata nel campo degli studi sociali, con la Scuola di Servizio sociale (una delle prime in Italia), struttura che ha saputo unire accademia e territorio, definizione delle politiche sociali ed esigenze regionali.

Il Dipartimento di Scienze Politiche si colloca in una scacchiera europea di strutture scientifiche omologhe.

Dal punto di vista dei contenuti le scienze politiche dovranno avere una particolare sensibilità alle trasformazioni delle società contemporanee e delle relazioni internazionali, anticipandone le dinamiche e offrendo studi, valutazioni e strumenti in grado di contribuire alla interpretazione e governo dei fenomeni.

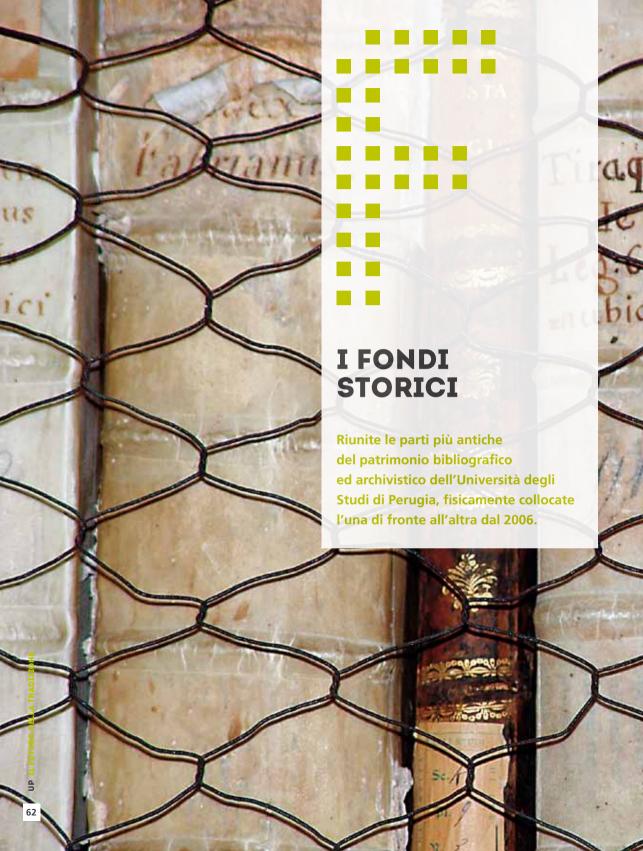














La porzione più antica dell'Archivio storico dell'Ateneo è stata sistemata nel 2006, davanti alla Sala del Dottorato, a Palazzo Murena, sede del Rettorato, dove è collocato il cosiddetto Fondo Antico. Per le due strutture è stato creato un servizio di consultazione unificato allestito in collaborazione tra gli uffici dell'Ateneo preposti alla gestione del patrimonio librario e di quello archivistico. Negli ultimi anni tale patrimonio è stato valorizzato da varie attività – inventari, esposizioni, studi – stimolate altresì dalla scadenza del VII centenario; di gueste s'intende qui dare conto, mostrare quanto è stato fatto e quanto si conta di fare nel prossimo futuro.

Caratterizzati da natura diversa, per la tipologia di materiali, ma anche per la storia che diversamente li lega all'Ateneo perugino, archivio e biblioteca vengono trattati distintamente.

#### Archivio storico

Nel 1999 la Soprintendenza archivistica per l'Umbria avviò il riordinamento ed inventariazione dell'archivio storico dell'Università di Perugia inserendosi nel progetto nazionale *Studium 2000*. Nel rientrò l'adozione di un software nuovo (Arianna), alla cui realizzazione aveva contribuito il Cri.be.cu. (Centro di ricerca per i beni culturali) che nel 2000 organizzò un convegno al quale il team perugino poté presentare i primi risultati dei lavori in corso: l'inventariazione dell'archivio del Collegio Pio della Sapienza, il cui

fondo archivistico si trova conservato presso l'Università. Ad esso si è perciò voluto dare la precedenza e di esso s'è anche prodotto l'inventario a stampa; agevolando così nuove ricerche, stimolate altresì da importanti committenze artistiche legate alla fondazione del collegio. A quelle già molto note (a Benozzo Gozzoli e Beato Angelico) s'è aggiunto lo studio della committenza di uno stemma in pietra, probabilmente quello posto sulla facciata del palazzo andato poi distrutto con la costruzione della Rocca Paolina. Piccola opera d'arte, ma non meno interessante, è la miniatura che apre la matricola del collegio dei giuristi del 1574, scelta, non a caso, come simbolo della mostra "Doctores excellentissimi". Il grosso dell'esposizione, organizzata nel 2003 per inaugurare le celebrazione del centenario, era costituito dai materiali dell'archivio dell'Università il cui nucleo è costituito appunto dagli archivi dei collegi dei dottori. Con 'archivio antico' Oscar Scalvanti. che a fine Ottocento fece luce sul patrimonio archivistico dell'Università, definiva l'insieme dei documenti. prodotti fino alla fine del secolo precedente, individuando una cesura nella fine dell'Antico Regime, quando iniziò un complicato processo di riforma che terminò nel 1824 con la bolla Quod Divina Sapientia di papa Leone XII, che ridisegnava il sistema universitario di tutto lo Stato pontificio.





Nell'economia del recente riordinamento la cesura all'interno dell'archivio storico è individuata nell'unità nazionale: si parla perciò di un Fondo Preunitario e uno Postunitario. La documentazione del Postunitario, ma anche buona parte di quella prodotta negli anni 1825-1860, si inventaria ora per la prima volta — Scalvanti avendo descritto solo una parte i documenti prodotti nel corso del secolo in cui visse — e ciò ha già contribuito ad agevolare indagini sui decenni degli ultimi due secoli.

La documentazione del periodo
Postunitario ha proporzioni non
paragonabili con quella del periodo
precedente e occupa migliaia di metri
lineari; un progetto in corso prevede
la riunione dei materiali in un'unica
struttura e la prosecuzione dei lavori di
inventariazione. La pubblicazione degli
inventari probabilmente verrà effettuata
per singole porzioni, col fine di mettere
a disposizione degli studiosi i documenti
storici nel più breve tempo possibile.



#### Fondo antico

Nel 1810, insieme col convento di Montemorcino nuovo, l'Università acquisì finalmente anche una sua biblioteca. Fino a quel momento, infatti, non sembra che lo Studium disponesse di una propria raccolta libraria, appoggiandosi a quella comunale (la Biblioteca Augusta di Perugia, tra le più antiche in Italia), a quelle dei collegi per studenti, nonché alle raccolte librarie che si trovavano presso conventi e monasteri. Note e ricche erano le biblioteche di Domenicani. Francescani e Benedettini; importante era pure la biblioteca degli Olivetani, per la quale una bella sala venne realizzata nella nuova sede di palazzo Murena. Al vano principale, articolato su due piani, si accede mediante un vestibolo: entrambi arricchiti da una decorazione che si dipana, senza soluzione di continuità, tra i legni e le strutture architettoniche; un celeste pastello riempie l'interno delle scaffalature, creando un effetto cromatico di alternanza con le coperte dei libri mentre i soffitti ospitano immagini sacre: la Sapienza divina, i padri della Chiesa e i simboli degli Evangelisti nel vano principale; i ritratti di quattro dottori della famiglia degli Olivetani sul soffitto del vestibolo. Alle decorazioni originali, rinvianti tutte alle scienze religiose, il nuovo proprietario aggiunse due grandi declaratorie: l'annuncio dell'apertura della biblioteca nel 1848 e un riferimento ad illustri benefattori. Dagli Olivetani l'Università aveva ereditato una porzione limitata di libri e le raccolte vennero incrementate





QUESTA BIBLIOTEGA STATA MOLTI ANNI PEH VUUTI SCAFFALT INUTILE PICTARDI HIFORNITA DI LIBRI PARTE DEI QUALI DATI PER MUNIFICENZA D'UOMINI INSIGNI I CUI NOMI SI LEGGONO OUI SOTTO PU AD USO E COMMODITA DEI PROFESSORI E DEGLI STUDENTI APERTA SUL FINIRE DELL'ANNO 1848 PROF. LUIGI CANALI RETTORE DELLA UNIVERSITA' DI PERUGIA PROF. MATTEO MARTINI MONSIGNOR GIUSEPPE MARIA PROF. LIPP PROF. FRANCESCO BONUCCI PROF. SEBASTIANO PURGOTTI SIG, D. BALDASSARRE ORSINI PART TERRITOR VALVOUR







Nella Galleria di Storia Naturale. le collezioni Antinori e Cicioni precedentemente conservate nei magazzini del Cams, il Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia – sono tornate alla luce in tutto il loro valore storico, scientifico, culturale, educativo e sociale, modernamente collocate nell'inedito spazio museale ricavato nell'antico edificio industriale dismesso La raccolta ornitologica di Orazio Antinori, con ben 800 campioni, una delle più antiche collezioni di storia naturale presenti nel territorio regionale e una tra le raccolte più significative nell'ambito nazionale, costituì il nucleo storico delle collezioni del Museo Zoologico della Libera Università di Perugia.

La raccolta di Storia Naturale di monsignor Giulio Cicioni, invece, è costituita da oltre 6000 campioni tra minerali, rocce, fossili, piante, animali e materiali etnografici, provenienti da tutto il pianeta: è stata conservata per anni presso il Museo di Scienze Naturali del Seminario Arcivescovile di Perugia, chiuso negli anni Novanta.

L'idea espositiva sviluppata nell'ambito della Galleria di Casalina fa perno essenzialmente su un rapporto fondamentale che dovrebbe esistere all'interno di ogni struttura museale: le collezioni di storia naturale e la funzione sociale che queste rivestono nell'ambito della Comunità che le conserva e le valorizza nel tempo.

In pratica, le diverse collezioni finalmente "ricomposte" presso la Galleria di Casalina rappresentano le più ricche e interessanti raccolte naturalistiche dell'intera Regione e come tali rivestono un ruolo sociale primario che le rende culturalmente uniche e in grado di interagire in pieno con l'intero sistema di strutture che in Umbria ospitano materiali naturalistici. Tali raccolte, per le loro peculiari caratteristiche, possono quindi fungere da ganglio centrale dell'articolato e complesso sistema regionale di ecolaboratori e musei naturalistici. rappresentando un vero e proprio punto di riferimento per tutte quelle realtà. dall'Università al mondo della scuola. dai Centri per l'Educazione Ambientale fino alle più disparate Associazioni culturali e ambientaliste e ai singoli cittadini, che si occupano in Umbria dei più diversi aspetti del variegato mondo delle Scienze Naturali.

Le raccolte Cicioni ed Antinori che constano principalmente di collezioni con materiali di origine esotica rappresentano ottime possibilità di contatti ed interscambi culturali con realtà internazionali. In particolare, la Collezione Antinori, in massima parte costituita da campioni zoologici provenienti dall'Africa Nord-Orientale e principalmente dall'Etiopia.



L'esposizione ideata, che segue un approccio storico di rappresentazione delle scienze naturali, si snoda quindi attraverso le principali e più significative tappe della storia dei "personaggi" e delle raccolte che sono entrate in diversi periodi cronologici a far parte del patrimonio conservato nelle collezioni di storia naturale dell'Ateneo perugino. Orazio Antinori e Giulio Cicioni sono due figure di naturalisti che, pur presentando delle chiare affinità e non pochi punti di convergenza, rappresentano due diversi modi di essere "naturalisti" in momenti storici differenti e con una diversa visione del mondo naturale. Elemento portante dell'esposizione sono naturalmente tutti gli "oggetti", i campioni della più disparata natura, conservati sia all'interno delle due grandi celle climatizzate sia nell'ambito degli spazi della Galleria che vengono attraversati dall'itinerario di visita. Gli "oggetti" e guindi le collezioni che si possono osservare sono in realtà simboli rappresentativi della comunità regionale e quindi parte della coscienza collettiva poiché acquisiti attraverso l'attività culturale dei musei locali. Particolare interessante nell'ambito della visita è la possibilità di accedere, a piccoli

gruppi, a degli spazi, considerati come "magazzini visitabili" che permettono al visitatore, in particolare, una proiezione nel "passato" della museologia scientifica grazie alla collocazione dei campioni in degli armadi d'epoca e alla visione di esemplari dell'inizio dell'Ottocento.

Infine, un rilievo particolare riveste la caratteristica di "flessibilità" che è stata data all'allestimento museografico che permetterà di alternare, con facilità, all'esposizione permanente storica delle mostre temporanee. Utilizzando i campioni delle diverse collezioni, le mostre temporanee avranno come argomento principale la conservazione della biodiversità e la tutela dell'ambiente. Questo permetterà di seguire quelli che sono alcuni dei nuovi orientamenti dei musei di storia naturale, e in particolare la partecipazione in modo attivo al dibattito sull'ambiente affrontando i grandi temi del presente. In conclusione, la Galleria di Storia Naturale si presta a divenire un importante "archivio" della biodiversità regionale, nazionale e mondiale e un luogo deputato a tramandare nel tempo l'inestimabile "ricchezza" sociale rivestita dalle collezioni di storia naturale.

Nel Laboratorio di Storia dell'Agricoltura, che ripercorre le tappe più importanti dell'evoluzione dell'agricoltura e delle scienze agrarie in Umbria, invece, trovano spazio raccolte riguardanti la meccanica agraria - attrezzature per la lavorazione del terreno, la raccolta e la trasformazione dei prodotti – provenienti





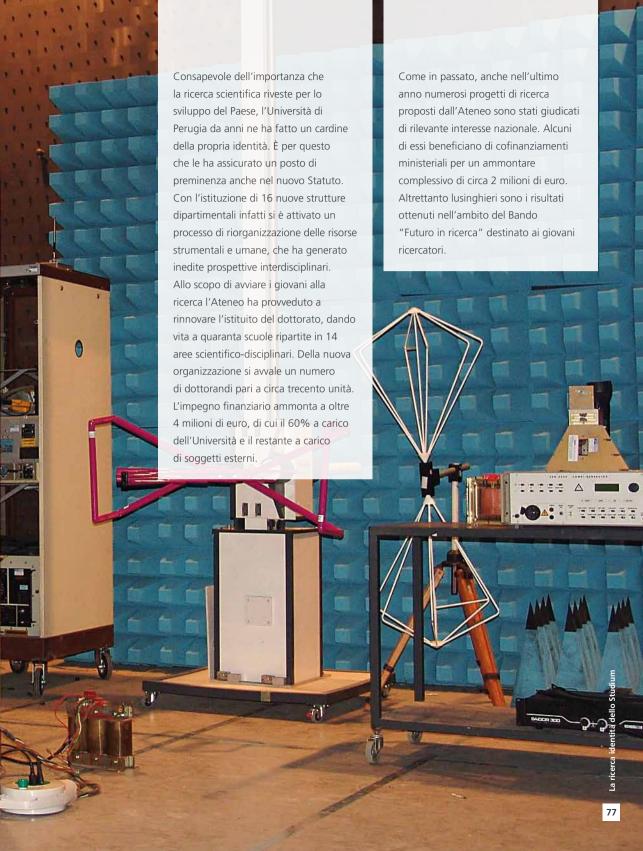


allo svolgimento delle attività ospedaliere, inoltre, alcune unità di personale con compiti amministrativi, di controllo e manutenzione degli spazi, oltre che delle attrezzature. L'ampia gamma delle discipline insegnate nella Facoltà si trasforma all'interno dell'Ospedale Universitario in un ventaglio di servizi sia per grandi che piccoli animali, davvero introvabile al di fuori dell'ambito accademico: si va dai servizi di Chirurgia e radiodiagnostica a quelli della Medicina Interna, di Ostetricia e Ginecologia, fino a quelli di ricovero e cura di pazienti affetti da malattie infettive. Per quanto riguarda i primi, ciò significa la presenza di specialisti in ortopedia, neurochirurgia, odontoiatria e oculistica, elettrodiagnostica, oncologia, anestesiologia, chirurgia dei tessuti molli, traumatologia e diagnostica

per immagini, TAC inclusa. I servizi di medicina interna, invece, comprendono il laboratorio di analisi ematologiche e biochimico-cliniche, l'endocrinologia, la dermatologia, la terapia intensiva, l'endoscopia delle vie respiratorie e del digerente, la cardiologia, l'ematologia, l'endocrinologia, le malattie non infettive, fino al servizio di ecografia. nonché il Centro trasfusionale veterinario ed emoteca per cani e gatti ed il Centro di studio del cavallo sportivo, specializzato nella valutazione e trattamento delle malattie e delle performance dei cavalli da corsa. Per la gestione di casi di particolare rilevanza che non possono essere trasportati nell'Ospedale è attiva una Clinica Mobile Veterinaria, nella quale prestano servizio di turno anche gli studenti degli ultimi anni, sotto la supervisione di un medico senior.







Gli ambiti di guesti studi sono molto diversificati. Tra di essi, ha raccolto particolare consenso un progetto relativo ai meccanismi molecolari di risposta dell'uomo allo stress ossidativo nell'atrofia muscolare e nell'invecchiamento. Lo scopo che la ricerca si ripromette è quello di individuare una terapia basata sulla somministrazione di antiossidanti direttamente nei mitocondri cellulari. poiché in essi è stata individuata la fonte principale di stress ossidativo. Un altro progetto che ha incontrato il favore della comunità scientifica è quello rivolto ad elaborare modelli

dell'efficacia di politiche pubbliche di intervento in tema di istruzione. sanità, prevenzione della criminalità giovanile e mercato del lavoro. Nell'ambito delle Scienze naturali è stato accolto un progetto che mira a ricostruire la storia genetica dell'Italia e delle sue regioni, attraverso l'analisi genomica di uomini e animali domestici di popolazioni/specie antiche e moderne. Attraverso lo studio del loro genoma, sia mitocondriale che nucleare, gli studiosi si ripromettono di ottenere la caratterizzazione esaustiva e diacronica del pool genico dell'Italia antica e moderna





statistici adatti all'analisi di dati in ambito socio-economico, nella convinzione che le differenze tra i comportamenti individuali dipendono da caratteristiche non osservabili, come per esempio i fattori culturali. Il progetto si ripromette di creare nuovi strumenti per la valutazione e, attraverso il confronto con altre popolazioni dell'area mediterranea e eurasiatica in generale, scoprire le origini dei primi abitanti della nostra Penisola e dei loro animali.

Nel settore umanistico è stato finanziato un progetto di ricerca rivolto a focalizzare i nessi vigenti tra le strutture della realtà, le forme linguistico-semantiche che le proiettano e i fondamenti della logica che rendono possibile la loro sistematica espressione. Ha raccolto il pieno apprezzamento

anche il progetto di ricerca che, attraverso l'analisi in spettroscopia laser di ceramiche provenienti dal Vicino Oriente antico, intende ricostruirne l'aspetto originario, oltre a definire con maggiore esattezza la cronologia delle culture della Mesopotamia centro-meridionale del quarto e terzo millennio a.C.

La vitalità della ricerca scientifica dell'Ateneo di Perugia è attestata dalla capacità di attrarre finanziamenti di minore entità ma di analoga rilevanza: circa il 55% dei progetti è finanziato in ambito internazionale, il 40% in ambito nazionale. Oltre

il processo che ha portato alla creazione del "Centro di Genomica Funzionale". nato per fornire alla comunità scientifica dell'Ateneo ed alle industrie, nazionali ed internazionali, l'opportunità del sequenziamento genomico ultrarapido. Si tratta di una struttura ad altissima specializzazione, che fungerà da centro di riferimento nella ricerca di base ed applicata, oltre che nella didattica di eccellenza. È costituito da quattro laboratori integrati (Sequenziamento ultramassivo del DNA, Tipizzazione Genetica, Bioinformatica e un Servizio di Diagnosi Molecolare) la cui attività avrà nell'immediato futuro un impatto



dieci milioni provengono da ricerche sviluppate in connessione con attività commerciali. Particolarmente dinamiche nella capacità di attrarre risorse in generale si rivelano alcune aree dell'Ingegneria, della Medicina e della Fisica.

Oltre tremila sono gli articoli scientifici prodotti dalla comunità accademica perugina nell'ultimo biennio, molti dei quali hanno trovato ospitalità su riviste italiane e straniere.

Infine, si può ritenere concluso

di rilevanza nazionale ed internazionale nel campo della Biologia, della Farmacologia, della Medicina, delle scienze Agrarie e della Veterinaria, valorizzando allo stesso tempo competenze di Ingegneria, Fisica e Matematica.





#### TITOLO I - PRINCIPI GENERALI CAPO I - NATURA, FINI E ATTIVITÀ

Art. 1 - Natura e fini

1. L'Università degli Studi di Perugia, di seguito denominata "Università" o "Ateneo", è un'istituzione pubblica di alta cultura, che opera in conformità ai principi della Costituzione e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria.

2. I fini primari dell'Università sono la ricerca scientifica, il trasferimento dei suoi risultati e la formazione superiore, considerati inscindibili al fine di promuovere lo sviluppo della società.

3. L'Università è dotata di personalità giuridica e gode di autonomia normativa, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

**4.** L'Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore. Promuove l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore, in conformità ai principi stabiliti a livello internazionale A tale fine, stipula accordi con enti e istituzioni, europei ed esteri; promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi; favorisce la mobilità di tutte le sue componenti, facilitando gli scambi, nonché l'accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione da parte di docenti, ricercatori e studenti stranieri; promuove l'istituzione di insegnamenti e Corsi di Studio in lingue diverse dall'italiano, il reciproco conferimento

e riconoscimento dei titoli di studio, l'attivazione di percorsi formativi integrati con Università straniere.

5. L'Università rilascia titoli di studio corrispondenti ai vari livelli di formazione superiore, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

#### Art. 2 - Principi di attività e di organizzazione

1. L'Università assume, per l'esercizio delle proprie funzioni, il metodo della programmazione strategica, della verifica e valutazione dei risultati e della distinzione tra le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo in capo agli organi di governo e le funzioni di attuazione e gestione amministrativa, tecnica e finanziaria in capo al Direttore Generale, ai Dirigenti e, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e dal Regolamento dell'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, ai Responsabili di struttura. 2. L'Università conforma la propria attività e organizzazione ai principi di imparzialità, buon andamento, efficienza, efficacia, semplificazione, trasparenza e tempestività delle procedure, pubblicità degli atti, copertura finanziaria dei costi, sostenibilità ambientale, tutela della sicurezza e della salute. pari opportunità, cooperazione e responsabilità, promuovendo l'accreditamento delle proprie strutture didattiche, di ricerca, di gestione ed amministrazione e di servizio secondo principi di qualità.



- **5.** L'Università promuove a tutti i livelli l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi organizzativi e dei relativi flussi documentali.
- **6.** Per favorire il miglioramento della qualità della ricerca e della didattica, l'Ateneo può, anche in aggregazione con altre Università. istituire poli scientifico-didattici e sedi didattiche decentrati, mediante accordi di programma con il Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca, nonché con altre istituzioni e con soggetti pubblici o privati, italiani, europei, internazionali ed esteri, tenuto conto degli indicatori di contesto relativi allo sviluppo regionale e a condizione che siano garantite risorse e infrastrutture adequate, anche con il supporto di enti, fondazioni, società, consorzi

I Corsi di Studio e le strutture di ricerca attivati presso il Polo scientifico-didattico di Terni e i Corsi di Studio attivati presso la sede didattica di Assisi, già istituiti sulla base di specifici accordi di programma con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono elencati nell'Allegato 1 al presente Statuto. (...)



#### CAPO II - GARANZIE, DIRITTI E RESPONSABILITÀ

#### Art. 4 - Principi fondamentali

- 1. L'Università si identifica nella comunità dei professori, dei ricercatori, del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario, CEL e degli studenti. Favorisce la partecipazione di ogni sua componente con pari dignità all'esercizio delle rispettive funzioni e al perseguimento dei propri fini istituzionali. A tale fine adotta il principio della rappresentatività delle cariche elettive.
- 2. L'Università cura la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione del suo patrimonio bibliografico, documentario e archivistico; favorisce l'accesso alle risorse informative *on line*, in particolare attraverso il sistema bibliotecario di Ateneo, e i servizi che assicurano il trasferimento delle conoscenze e dei risultati delle ricerche.
- 3. L'Università garantisce la trasparenza, la pubblicità e la diffusione delle delibere dei propri organi, le rende tempestivamente disponibili alla comunità universitaria per via informatica e riconosce il diritto di accesso ai propri atti e documenti, entro i limiti stabiliti dalla legge e secondo le modalità previste da norme regolamentari.
- **4.** L'Università promuove la qualità della vita universitaria per gli studenti e per il personale, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, al superamento delle barriere nei confronti delle persone



# COMP

Fine di riparare che delle cofe d

ne và sempre est fiano talhora no rauuluate i qui le dell' antichiff Perugia, e mag flimata effere o tia per dar nuc maffime degli S

rura delle Lettere in questo Campo icco Il Licco Perugino và numeroto di cir-cipline conforme nel Breue di Vrbano cioè Theologi, Legifii Canonici, e Cl tematici, Logici, Profeffori d'Eloquen coltà, o fpeculatiua, o pratica, tutti fli Quefli all'hore deflinate tanto auanti, qu al fuono replicato della Campana del Pa nano a fare le loro I citioni alle confuet postenetla publica Piazza entro il reci guardeugle per i Portici, Statue, Fea pofcia ogn' vno, col correggio della Sco abitatione per ripetere, feloglier dubbi del detto recinto in diuerfe contrade Macfiri di Grammatica d'Abaco, e di opra quello Grande Atenco ha autorit Vescouo pro tempore, e presentement rendis. Luc' Alberto Patritij nostro vig

dei più pi, e faggi Prelati.
Oltre lo Studio vniuerfale, non man gra, natutale, e morale Letteratura, cor P. Domenicani, Francescani, Agoslin o anco Grammatica, e Rettorica, e co luote Congregationi 3 & in fomma di ior patte in congrelli, circoli prinati , i fuegliati gi'ingegni, dei quali per più ; mofifiima A ceatemia degl' Infenfati la omata degl' Eccentrici in Sapienza V ce e, ed altre fi mentione il Crifpolti nelli ip. 11. Ne decracerfi l'vkima gentiliffic egla con le prime. Non hanno pofeia opiofissima Libreria in qualunque forte nale è la publica, all' hore congrue ape trimale degna di considerarsi. Per orna aunallerizzo della Città , Mafiri di Scho fodisfare ai genij, e recar follieno alle E perche con buona disciplina, e po ani arrichirfi di Virrà in questo I mpori uerfi pli Benefattori cretti più Collegi ano, effendo fotto l'innocatione di S. ( armente Sapienza Vecchia, one fiorifce entrica. E inflimito per 40. Scolari in c tra , non folo Italiani , ma Oltramontan rettamente al Gouerno di Monfig. Vei lonaci Oliuetani, che lo pronedono d' ifia Collegiato, di etti e offitio con an rofitto de i Studii, non meno che della ndoni per ciò in Collegio Cappellani o i Diumi Offini, e fi praticano tunti gl' o degl'Alunni in Effo può effere di tre informe più aggrada. Si contribuifco to ingreso per il tempo minore feudi si cuni alti onorarii a i Signori Scolari, e in cica fecondo il numero; di quefta iene riamperando lo Studente da i nuou prato (cu. 11. onero 22.fecondo il term molumettim oltre in calo di foltener C illitato en honefto futilidio di dafaro. S a, cucida, legne l'inverno per la came nolti caraordinarii , e ricteationi ai indare laficine, ma benfi di ritirarii in Sa ialmente all'Ane Maria , in che fommai Per il numero finilmente di 40. Scolar l'Italia, come d'Oltremonti, e d'Oltren

diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative, anche attraverso apposite forme organizzative.

- 5. L'Università garantisce il principio di non discriminazione e di pari opportunità nell'accesso allo studio, alla ricerca e al lavoro. Promuove la realizzazione dell'equaglianza sostanziale tra i generi e le pari opportunità nell'accesso alle cariche e negli organi collegiali.
- 6. L'Università riconosce il valore della rappresentanza studentesca e ne garantisce la tutela, assicurando ai rappresentanti degli studenti, nel rispetto delle leggi in materia, l'accesso ai documenti, alle informazioni e ai dati necessari per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti.
- 7. L'Università rispetta i diritti e le prerogative della rappresentanza sindacale del personale dipendente, ne riconosce il valore nelle forme stabilite dalla legge e dalla contrattazione collettiva e si impegna a realizzare un sistema di relazioni sindacali orientato alla trasparenza e alla collaborazione.
- 8. L'Università valorizza, nell'ambito delle sue esigenze organizzative, le professionalità acquisite dal personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL, ne promuove la formazione e l'aggiornamento professionale, nonché ne favorisce, in presenza di specifiche ed elevate competenze, il contributo alla didattica e la partecipazione a progetti di ricerca nelle forme previste dalla normativa vigente.

#### Art. 5 - Libertà di ricerca e di insegnamento

hi

ril

CC

ipa

ot ac

he

cod

ran

agi

05

erc

ni

il e

101

nc

effi

eni

qu li

lan

CE

finio

qu

A III

- 1. L'Università garantisce la libertà e l'autonomia dei singoli docenti e ricercatori nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e di formazione, assicurando l'indipendenza scientifica, la valorizzazione del merito, l'integrazione tra saperi, nel rispetto dei principi di libertà e dignità dell'uomo, di pacifica convivenza fra i popoli, di tutela dell'ambiente e di valorizzazione del territorio
- 2. A tale fine, l'Ateneo favorisce l'accesso dei docenti ai finanziamenti e la utilizzazione degli strumenti e delle risorse disponibili, valutando la qualità dei progetti di ricerca e la continuità della produzione scientifica
- 3. L'Università garantisce la libertà di insegnamento dei docenti, con riferimento sia al contenuto scientifico-culturale sia al metodo didattico, che deve svolgersi in coerenza con la programmazione didattica, nel rispetto delle caratteristiche qualificanti degli insegnamenti attribuiti e tenuto conto dei risultati della valutazione della didattica. A tal fine, l'Università garantisce alle strutture competenti autonomia organizzativa, in conformità alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.
- **4.** L'Università garantisce alle strutture di ricerca e didattiche l'equa e razionale distribuzione delle risorse finanziarie, tecniche e di personale di cui dispone, in relazione alle caratteristiche ed esigenze dei settori disciplinari e alla valutazione dei risultati conseguiti.

regio Georginiano, con detro dal Pate

(regio Georginiano)

(re In PERVGIA, per Francesco Desiderij. Con Licenza de S



## L'UNIVERSITÀ, SCUOLA DI VITA E DI UMANITÀ

Sono stato un allievo universitario per un periodo insufficiente a conseguire la laurea in ingegneria, ma bastante a conoscere gli aspetti di quel periodo nel rapporto tra studenti, struttura universitaria e società in parte validi ancora oggi.

Seduto in aula, mi era sembrato di percepire uno scollamento tra la vita reale, il mondo del lavoro e i banchi di scuola.

Credo che alla base di tale realtà ci sia, da parte del mondo accademico, una tendenza alla scientificità sempre lodevole in quanto tale, ma spesso mal intesa e impropriamente applicata, al punto da divenire, in alcuni casi negativi, una velleità fine a sé stessa e scissa dalla vita concreta.

La cultura della scienza, nata con il Naturalismo del XVI secolo, si è sviluppata in continuo progresso ampliando quasi all'infinito l'orizzonte di ogni disciplina, e non solo quelle delle scienze matematiche e fisiche. Al punto che oggi quell'originale e vitale rapporto di necessità tra apprendimento e finalità dell'apprendimento che caratterizzata la scienza empirica del Rinascimento risulta in parte alterato nella sua nettezza.

Secondo me il rischio è che si confonda il concetto di ricerca con quello di didattica; infatti è del tutto logico che il mondo della ricerca (correlato, ma concettualmente diverso da quello della didattica) debba fare ogni sforzo per rimanere aggiornato e progredire a livello internazionale guardando in ogni direzione (cosa che del resto in Italia mi sembra si faccia in maniera e quantità inferiore a quella di diversi altri stati); invece nell'ambito didattico non è utile, ma al contrario risulta a mio parere inefficace, ampliare il numero dei corsi di laurea, il numero delle discipline e quello delle materie, ciò che dà agli studenti l'impressione di essere aggiornati, ma nella realtà mi domando come la vasta complessità della scienza possa essere seriamente e vantaggiosamente compressa entro l'angusto contenitore dei

corsi universitari, siano di laurea breve (tre anni) che di specialistica (due ulteriori anni). Informazione e apprendimento, come si sa, sono altri due concetti interconnessi ma distinti. Quindi se è doveroso aggiornare gli studenti sui progressi della scienza, nella maniera più completa possibile, il docente dovrebbe impegnarsi poi nell'impegnativo compito di analizzare selettivamente dal quadro complessivo quelle particolarità che sono necessariamente da utilizzare nella modalità didattica.

Un altro punto sul quale vorrei soffermarmi è invece di carattere sociale, e riguarda gli aspetti economici del mondo universitario, nei rapporti di quanto uno studente o una sua famiglia spende e di quanto riceve dall'istituzione in termini concreti per la vita professionale alla quale si prepara. Non so se oggi questo equilibrio in Italia sia giusto. Del resto non condivido nemmeno il sistema americano, dove la meritocrazia viene correlata alla disponibilità economica. Anche il proliferare di costosi masters e di corsi di specializzazione che la legge obbliga, qui da noi, allo studente per adire agli impieghi pubblici, se lo relazioniamo alla qualità di tali corsi e alla loro pratica utilità, sembra piuttosto una sorta di taglia imposta più a vantaggio del PIL nazionale che non dell'individuo.

Noto inoltre che la scienza nella scuola universitaria tende a soffocare l'umanità dello studente, e che da parte dei governi si tende a prediligere formazioni di tipo tecnologico che, se nutrono le capacità pratiche degli studenti, lasciano però inaridire l'umanità di colui che apprende.

Infine, poiché ho più volte accennato indirettamente al rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro, una breve riflessione su questo argomento, ed in particolare sulla questione, oggi certamente più attuale di ieri, delle università private o comunque dell'intervento dei privati nell'università. Questo tipo di approccio è storicamente diffuso nella cultura anglosassone, con ottimi risultati, anche se da un certo punto di vista sociale è selettivo. Comunque più in generale che tale affiancamento o sostituzione dei privati alle funzioni da noi storicamente attribuite allo Stato in materia universitaria sia un fatto potenzialmente molto positivo non è in discussione. Sono invece degne di attenzione le modalità con le quali tale sinapsi viene concepita ed applicata, perché, sulla base dell'esperienza, vediamo che a volte le esigenze imprenditoriali dei finanziatori condizionano la progettazione dei corsi che vengono finanziati ed entrano in conflitto con la tutela della qualità di vita dell'uomo e dell'ambiente, cosa non accettabile.

Concludo ponendo tre sintetici suggerimenti:

- che l'Università semplifichi le strutture didattiche avendo sempre ben chiara la diversità tra didattica e ricerca;
- che l'università ricostituisca una relazione più vitale tra costi, istruzione e vita del lavoro;
- che l'università, pur avendo il compito di formare professionisti, non trascuri del tutto di mantenere viva l'umanità degli studenti.

Brunello Cucinelli Brunello Cucinelli SpA

## L'UNIVERSITÀ, PARTNER DEL MONDO PRODUTTIVO

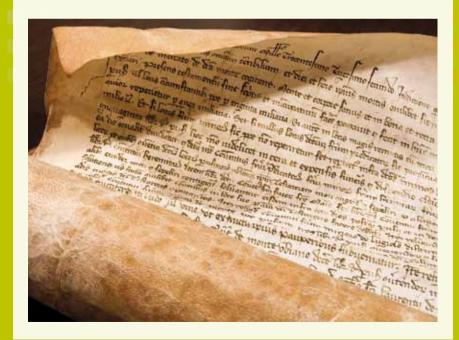
L'Università è un partner affidabile e strategico nel raggiungimento dei nostri risultati: l'elevata competitività raggiunta da Metalprogetti Spa, infatti, è il frutto di un'approfondita conoscenza del mercato di riferimento e della ricerca continua, condotta in stretta sinergia con l'Università.

La collaborazione tra imprese e ambienti accademici, si sa, è da lungo tempo oggetto di discussioni e controversie e, in base alle recenti riforme universitarie, questo sembra ancora un argomento piuttosto dibattuto. La sensazione comunemente diffusa è che il mondo universitario non sia sufficientemente a contatto con la realtà produttiva e imprenditoriale ma, soprattutto alla luce del particolare momento storico e delle difficoltà oggettive contingenti, la collaborazione tra professionisti, imprenditori, accademici, ricercatori e studenti dovrebbe essere sempre più incoraggiata allo scopo di migliorare sia il mondo universitario sia quello imprenditoriale, l'uno attraverso le prerogative dell'altro.

Metalprogetti Spa è un'azienda fondata a Perugia nel 1980, oggi leader nella progettazione e realizzazione di sistemi automatizzati per la gestione dei capi di abbigliamento, appesi o piegati, e prodotti di vario genere. La qualità delle macchine e la loro efficienza si sono imposte con grande successo e gli impianti Metalprogetti sono presenti in tutto il mondo. I settori di applicazione sono principalmente l'industria dell'abbigliamento, le lavanderie industriali ad acqua e a secco, le strutture ricettive, i locali pubblici, le strutture alberghiere e ospedaliere ed in qualsiasi attività produttiva. Negli ultimi anni si è sviluppato anche il settore dei guardaroba dinamici. L'ottimizzazione del processo produttivo, perfezionato nel corso degli anni e costantemente sottoposto a miglioramento, unito alla capacità organizzativa e alla creatività dell'impresa, consente di realizzare impianti innovativi, ad altissimo contenuto tecnologico, efficienti e personalizzabili.

Metalprogetti ha inventato nel corso degli anni diversi sistemi. In alcuni casi essi sono stati sottoposti ad analisi e verifiche, dapprima con tecniche di simulazione e prove degli elementi finiti – portati avanti in ambito universitario – poi con la prototipazione e la verifica sperimentale. La capacità di analisi, la conoscenza teorica e gli strumenti di calcolo a disposizione della facoltà di Ingegneria di Perugia hanno contribuito a raggiungere i risultati attesi, così da poter soddisfare sia le esigenze espresse sia quelle ancora inespresse dai clienti. Le esperienze di collaborazione più significative della nostra Azienda con l'Ateneo si sono concretizzate nella realizzazione di due progetti, per i quali è stato ricercato il contributo del dipartimento di Ingegneria Industriale. La proposta, per affinità di contenuti, è stata esposta all'attenzione del professor Braccesi il quale ha potuto coordinare un team di lavoro che ha assistito in maniera operativa a progettazione, dimensionamento e prototipazione di prodotti di punta, in stretta collaborazione con gli ingegneri e i tecnici dell'azienda stessa. Le imprese in generale, e soprattutto quelle del territorio, necessitano certamente di menti istruite ma la ricerca di soluzioni innovative e la capacità di precorrere lo sviluppo tecnologico necessitano soprattutto di menti aperte.

**Elena Starnini Sue** Metalprogetti SpA



### **INVESTIRE SUL SAPERE**

YUI Group è un marchio che raccoglie società specializzate in attività di comunicazione per il mondo universitario: YUI Group, infatti, è l'unica realtà nel panorama nazionale specializzata nel creare iniziative che mettano in contatto Istituzioni e aziende con il mondo degli Atenei.

Le varie divisioni del Gruppo, infatti, si occupano fra l'altro di attività fund-raising a favore di Università ed Aziende per il Diritto allo Studio; dello sviluppo di servizi ed eventi per studenti attraverso collaborazioni con associazioni studentesche; della realizzazione di programmi educational sulle aziende all'interno degli Atenei fino allo sviluppo di azioni di sostegno all'interno dell'universo studentesco di iniziative istituzionali, in particolar modo su energie rinnovabili e ambiente e sviluppo di spin-off in compartecipazione.

Il ruolo degli Atenei nella società moderna, non può essere troppo difforme da quello dell'antichità. Le Università iniziarono a formarsi nel XII secolo, quando la nascita di una Università era il frutto della spinta propulsiva di intellettuali e studiosi che volevano intervenire sulla società; ben presto, però, nacque il concetto di una Università al servizio del territorio, protesa a specializzarsi in insegnamenti utili alla crescita dello stesso, come ad esempio, lo sviluppo del Diritto che regolamentasse i traffici commerciali sempre più fiorenti.

Analogamente anche la nostra epoca offre occasioni di crescita e l'Università è chiamata, come otto secoli fa, ad offrire al tessuto produttivo soluzioni e idee che possano generare vantaggi strategici per le nostre aziende, al fine di consentire loro di competere con quelle di tutto il mondo in una sorta di gioco di sopravvivenza ed erosione di quote di mercato. Qualcuno l'ha già battezzata "Economia della conoscenza": muove in tutto il mondo quasi seicento miliardi di euro e conta sette milioni di ricercatori. Il sapere, insomma, è diventato prezioso alla stregua dei metalli pregiati o delle materie prime ed il trend è in costante

aumento. Molti Paesi hanno intuito che il proprio sistema economico dipende dall'innovazione, dalle idee: il vero valore aggiunto è generato da un brevetto innovativo, da una soluzione rivoluzionaria o da una scoperta eccezionale. Ciò si ottiene solo con un elemento: la ricerca, in particolare quella universitaria, e sempre più Stati investono in questa politica della conoscenza.

Purtroppo, tale semplice assunto è ancora lontano dalla mentalità della maggior parte degli imprenditori italiani, sebbene negli ultimi tempi ci siano i segnali di un'inversione di tendenza: viene riconosciuto il valore del sapere degli Atenei, tuttavia, ancora in molti hanno difficoltà ad avvicinarsi alle Accademie a causa, talvolta, di interlocutori che non sanno dare le risposte adeguate ad un imprenditore (senza contare le tempistiche con cui vengono date). È necessario che gli Atenei si aprano di più al dialogo con chi produce, stimolando gli imprenditori ad attivare relazioni e investimenti e aiutandoli così nella crescita. In quest'ottica le aziende, oltre ad ottenere una ricaduta positiva per le loro strategie, contribuirebbero a finanziare in maniera costante il mondo accademico perché gli imprenditori, invece di reperire consulenti esterni per l'attivazione dei loro progetti innovativi, potrebbero attingere con maggiore fiducia al patrimonio di sapere che le Università possono mettere a disposizione. Ed è in questo clima di apertura e reciproca fiducia che si colloca il sostegno che YUI Group offre alla realizzazione della presente pubblicazione.

Gianluca Brianti Yui Group



#### INFO

- Piazza Università 1
- 06123 Perugia Tel. 075 5851
- f www.facebook/Università Perugia E @UniPerugiaNews







Si ringrazia il Prof. Antonio Pieretti per il coordinamento e la supervisione al volume.

Progetto editoriale, grafica e impaginazione

Archi's Comunicazione, Perugia

Foto di

Archivio Archi's Comunicazione Università degli Studi di Perugia

Redazione a cura di

Laura Marozzi (ove non diversamente indicato)

Stampa

CDC Arti Grafiche, Città di Castello (Pg)

Il volume è stato realizzato grazie al contributo di









